

REGOLE REDAZIONALI

*

EDITORIAL RULES

ISTITUTI EDITORIALI E POLIGRAFICI INTERNAZIONALI

PISA · ROMA

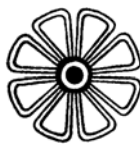
GIARDINI EDITORI E STAMPATORI IN PISA

EDIZIONI DELL'ATENEO

ROMA

GRUPPO EDITORIALE INTERNAZIONALE

PISA · ROMA



PISA · ROMA

ACCADEMIA EDITORIALE

MMVI

REGOLE REDAZIONALI

*

EDITORIAL RULES

Le *Regole redazionali · Editorial Rules* sono consultabili e scaricabili
alle pp. 'Pubblicare con noi' e 'Publish with Us' del sito Internet
www.libraweb.net

★

Estratto da FABRIZIO SERRA, *Regole editoriali, tipografiche
& redazionali*, Pisa · Roma, Istituti editoriali
e poligrafici internazionali, 2004.

★

Abstracted from FABRIZIO SERRA, *Regole editoriali, tipografiche
& redazionali*, Pisa · Roma, Istituti editoriali
e poligrafici internazionali, 2004.
Edited and translated
by Laura Cignoni.

REGOLE REDAZIONALI

*

EDITORIAL RULES

ISTITUTI EDITORIALI E POLIGRAFICI INTERNAZIONALI

PISA · ROMA

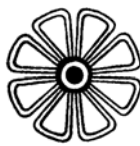
GIARDINI EDITORI E STAMPATORI IN PISA

EDIZIONI DELL'ATENEO

ROMA

GRUPPO EDITORIALE INTERNAZIONALE

PISA · ROMA



PISA · ROMA

ACCADEMIA EDITORIALE

MMVI

Proprietà riservata · All rights reserved
© Copyright 2006 by
Accademia editoriale[®], Pisa · Roma

www.libraweb.net

ACCADEMIA EDITORIALE

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28 · I 56127 Pisa

Tel. +39 050542332 · Fax +39 050574888

E-mail: accademiaeditoriale@accademiaeditoriale.it

Uffici di Roma: Via Ruggiero Bonghi 11/b · I 00184 Roma

Tel. +39 0670493456 · Fax +39 0670476605

E-mail: accademiaeditoriale.roma@accademiaeditoriale.it

Stampato in Italia · Printed in Italy

ISBN 88-8390-095-2

SOMMARIO · CONTENTS

REGOLE EDITORIALI

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE	11
OPERA CITATA	17
BRANI RIPORTATI	18
ABBREVIAZIONI	18
PARAGRAFI	21
VIRGOLETTE E APICI	22
NOTE	22
IVI E <i>IBIDEM</i> · IDEM E <i>EADEM</i>	23
PAROLE IN CARATTERE TONDO	24
PAROLE IN CARATTERE CORSIVO	24
ILLUSTRAZIONI	24
NOTA TIPOGRAFICA	24
VARIA	25

EDITORIAL RULES

BIBLIOGRAPHICAL REFERENCES	29
CITED WORKS	35
REPORTED PASSAGES	35
ABBREVIATIONS	36
PARAGRAPHS	39
QUOTATION MARKS	39
NOTES	40
IVI AND <i>IBIDEM</i> · IDEM AND <i>EADEM</i>	40
WORDS IN ROMAN	41

8	REGOLE REDAZIONALI · EDITORIAL RULES	
	WORDS IN ITALICS	41
	ILLUSTRATIONS	42
	TYPGRAPHICAL NOTE	42
	OTHER	42

REGOLE REDAZIONALI

Estratto da FABRIZIO SERRA, *Regole editoriali, tipografiche
& redazionali*, Pisa · Roma, Istituti editoriali
e poligrafici internazionali, 2004.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

UNA corretta citazione bibliografica di opere monografiche è costituita dalle seguenti parti, separate fra loro da virgole:

- AUTORE, in maiuscolo/maiuscoletto sia il nome che il cognome; da omettere se l'opera ha soltanto dei curatori o se è senza attribuzione. Se vi sono più autori, essi vanno posti uno di seguito all'altro, in maiuscolo/maiuscoletto e separati fra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';
- *Titolo* dell'opera, in corsivo alto/basso, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, in corsivo alto/basso, separato da un punto. Se il titolo è unico, è seguito dalla virgola; se è quello principale di un'opera in più tomi, è seguito dalla virgola, da eventuali indicazioni relative al numero di tomi, in cifre romane tonde, omettendo 'vol.', seguite dalla virgola e dal titolo del tomo, in corsivo alto/basso, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, in corsivo alto/basso, separato da un punto;
- eventuale numero del volume, se l'opera è composta da più tomi, omettendo 'vol.', in cifre romane tonde;
- eventuale curatore, in tondo alto/basso, preceduto da 'a cura di', in tondo minuscolo. Se vi sono più curatori, essi, in tondo alto/basso, seguono la dizione 'a cura di', in tondo minuscolo, l'uno dopo l'altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';
- eventuali prefatori, traduttori, ecc. vanno posti analogamente ai curatori;
- luogo di edizione, in tondo alto/basso;
- casa editrice, o stampatore per le pubblicazioni antiche, in tondo alto/basso;
- anno di edizione e, in esponente, l'eventuale numero di edizione, in cifre arabe tonde;
- eventuale collana di appartenenza della pubblicazione, senza la virgola che seguirebbe l'anno di edizione precedentemente indicato, fra parentesi tonde, col titolo della serie fra virgolette 'a caporale', in tondo alto/basso, eventualmente seguito dalla virgola e dal numero di serie, in cifre arabe o romane tonde, del volume;
- eventuali numeri di pagina, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con 'p.' o 'pp.', in tondo minuscolo.

Esempi di citazioni bibliografiche di opere monografiche:

SERGIO PETRELLI, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, IV, Berlino-New York, de Gruyter, 2000⁵, pp. 23-28.

ANNA DOLFI, GIACOMO DI STEFANO, *Arturo Onofri e la «Rivista degli studi orientali»*, Firenze, La Nuova Italia, 1976 («Nuovi saggi», 36).

FILIPPO DE PISIS, *Le memorie del marchese pittore*, a cura di Bruno De Pisis, Sandro Zanotto, Torino, Einaudi, 1987, pp. VII-14 e 155-168.

Storia di Venezia, v, *Il Rinascimento. Società ed economia*, a cura di Alberto Tenenti, Umberto Tucci, Renato Massa, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 1996.

UMBERTO F. GIANNONE *et alii*, *La virtù nel Decamerone e nelle opere del Boccaccio*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1974, pp. XI-XIV e 23-68.

★

Una corretta citazione bibliografica di articoli èditi in opere generali o seriali (ad es. enciclopedie, raccolte di saggi, ecc.) o del medesimo autore oppure in Atti è costituita dalle seguenti parti, separate fra loro da virgole:

- AUTORE, in maiuscolo/maiuscoletto sia il nome che il cognome; da omettere se l'articolo ha soltanto dei curatori o se è senza attribuzione. Se vi sono più autori, essi vanno posti uno di seguito all'altro, in maiuscolo/maiuscoletto e separati fra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';
- *Titolo* dell'articolo, in corsivo alto/basso, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, in corsivo alto/basso, separato da un punto;
- *Titolo* ed eventuale *Sottotitolo* di Atti o di un lavoro a più firme, preceduto dall'eventuale AUTORE: si antepone la preposizione 'in', in tondo minuscolo, e l'eventuale AUTORE va in maiuscolo/maiuscoletto (sostituito da IDEM o EADEM, in forma non abbreviata, se è il medesimo dell'articolo), il *Titolo* va in corsivo alto/basso, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, in corsivo alto/basso, separato da un punto;
- eventuale numero del volume, se l'opera è composta da più tomi, omettendo 'vol.', in cifre romane tonde;
- eventuale curatore, in tondo alto/basso, preceduto da 'a cura di', in tondo minuscolo. Se vi sono più curatori, essi, in tondo alto/basso, seguono la dizione 'a cura di', in tondo minuscolo, l'uno dopo l'altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';
- eventuali prefatori, traduttori, ecc. vanno posti analogamente ai curatori;
- luogo di pubblicazione, in tondo alto/basso;
- casa editrice, o stampatore per le pubblicazioni antiche, in tondo alto/basso;
- anno di edizione e, in esponente, l'eventuale numero di edizione, in cifre arabe tonde;

- eventuale collana di appartenenza della pubblicazione, senza la virgola che seguirebbe l'anno di edizione precedentemente indicato, fra parentesi tonde, col titolo della serie fra virgolette 'a caporale', in tondo alto/basso, eventualmente seguito dalla virgola e dal numero di serie, in cifre arabe o romane tonde, del volume;
- eventuali numeri di pagina, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con 'p.' o 'pp.', in tondo minuscolo.

Esempi di citazioni bibliografiche di articoli èditi in opere generali o seriali (ad es. enciclopedie, raccolte di saggi, ecc.) o del medesimo autore oppure in Atti:

SERGIO PETRELLI, *La stampa a Roma e a Pisa. Editoria e tipografia*, in *La stampa in Italia. Cinque secoli di cultura*, II, Leida, Brill, 2002⁴, pp. 5-208.

PAUL LARIVAILLE, *L'Ariosto da Cassaria a Lena. Per un'analisi narrativa della trama comica*, in IDEM, *La semiotica e il doppio teatrale*, III, a cura di Giulio Ferroni, Torino, UTET, 1981, pp. 117-136.

GIORGIO MARINI, SIMONE CAI, *Ermeneutica e linguistica*, in *Atti della Società Italiana di Glottologia*, a cura di Alberto De Juliis, Pisa, Giardini, 1981 («Biblioteca della Società Italiana di Glottologia», 27), pp. 117-136.

★

Una corretta citazione bibliografica di articoli èditi in pubblicazioni periodiche è costituita dalle seguenti parti, separate fra loro da virgole:

- AUTORE, in maiuscolo/maiuscoletto sia il nome che il cognome; da omettere se l'articolo ha soltanto dei curatori o se è senza attribuzione. Se vi sono più autori, essi vanno posti uno di seguito all'altro, in maiuscolo/maiuscoletto e separati fra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';
- *Titolo* dell'articolo, in corsivo alto/basso, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, in corsivo alto/basso, separato da un punto;
- «Titolo rivista», in tondo alto/basso (o «Sigla rivista», in tondo alto/basso o in maiuscoletto spaziato, secondo la specifica abbreviazione), preceduto e seguito da virgolette 'a caporale', non preceduto da 'in' in tondo minuscolo;
- eventuale curatore, in tondo alto/basso, preceduto da 'a cura di', in tondo minuscolo. Se vi sono più curatori, essi, in tondo alto/basso, seguono la dizione 'a cura di', in tondo minuscolo, l'uno dopo l'altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';

- eventuali prefatori, traduttori, ecc. vanno posti analogamente ai curatori;
- eventuale numero di serie, in cifra romana tonda, con l'abbreviazione 's.', in tondo minuscolo;
- eventuale numero di annata e/o di volume, in cifre romane tonde, e, solo se presenti entrambi, preceduti da 'a.' e/o da 'vol.', in tondo minuscolo, separati dalla virgola;
- eventuale numero di fascicolo, in cifre arabe tonde;
- luogo di pubblicazione, in tondo alto/basso (opzionale);
- casa editrice, o stampatore per le pubblicazioni antiche, in tondo alto/basso (opzionale);
- anno di edizione, in cifre arabe tonde;
- eventuali numeri di pagina, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con 'p.' o 'pp.', in tondo minuscolo; eventuale interpunzione ':', seguita da uno spazio mobile, per specificare la pagina che interessa.

Esempi di citazioni bibliografiche di articoli editi in pubblicazioni periodiche:

BRUNO PORCELLI, *Psicologia, abito, nome di due adolescenti pirandelliane*, «RLI», XXXI, 2, Pisa, 2002, pp. 53-64: 55.

GIOVANNI DE MARCO, *I 'sogni sepolti': Antonia Pozzi*, «Esperienze letterarie», a. XIV, vol. XII, 4, 1989, pp. 23-24.

RITA GIANFELICE, VALENTINA PAGNAN, SERGIO PETRELLI, *La stampa in Europa. Studi e riflessioni*, «Bibliologia», s. II, a. III, vol. II, 3, 2001, pp. v-xii e 43-46.

Fonti (Le) metriche della tradizione nella poesia di Giovanni Giudici. Una nota critica, a cura di Roberto Zucco, «StNov», XXIV, 2, Pisa, Giardini, 1993, pp. VII-VIII e 171-208.

★

Nel caso di bibliografie realizzate nello 'stile anglosassone', identiche per volumi e periodici, al cognome dell'autore, in maiuscolo/maiuscoletto, segue la virgola, il nome e l'anno di pubblicazione fra parentesi tonde seguito da virgola, a cui deve seguire direttamente la rimanente specifica bibliografica come prima esposta, con le caratteristiche tipografiche inalterate, omettendo l'anno già indicato; oppure, al cognome e nome dell'autore, separati dalla virgola, e all'anno, fra parentesi tonde, tutto in tondo alto/basso, segue '=' e l'intera citazione bibliogra-

fica, come prima esposta, con le caratteristiche tipografiche inalterate. Nell'opera si utilizzerà, a mo' di richiamo di nota, la citazione del cognome dell'autore seguito dall'anno di pubblicazione, ponendo fra parentesi tonde il solo anno o l'intera citazione (con la virgola fra autore e anno), a seconda della posizione – ad es.: De Pisis (1987); (De Pisis, 1987) –.

È da evitare l'uso di comporre in tondo alto/basso, anche fra apici singoli, il titolo e in corsivo il nome o le sigle delle riviste.

Esempi di citazioni bibliografiche per lo 'stile anglosassone':

DE PISIS, FILIPPO (1987), *Le memorie del marchese pittore*, a cura di Bruno De Pisis, Sandro Zanotto, Torino, Einaudi, pp. 123-146 e 155.

De Pisis, Filippo (1987) = FILIPPO DE PISIS, *Le memorie del marchese pittore*, a cura di Bruno De Pisis, Sandro Zanotto, Torino, Einaudi, 1987.

*

Nelle citazioni bibliografiche poste in nota a pie' di pagina, è preferibile anteporre il nome al cognome, eccetto in quelle realizzate nello 'stile anglosassone'. Nelle altre tipologie bibliografiche è invece preferibile anteporre il cognome al nome. Nelle citazioni bibliografiche relative ai curatori, prefatori, traduttori, ecc. è preferibile anteporre il nome al cognome.

L'abbreviazione 'Aa. Vv.' (cioè 'autori vari') deve essere assolutamente evitata, non avendo alcun valore bibliografico. Può essere correttamente sostituita citando il primo nome degli autori seguito da 'et alii' o con l'indicazione, in successione, degli autori, separati tra loro da una virgola, qualora essi siano tre o quattro.

Per completezza bibliografica è preferibile indicare, accanto al cognome, il nome per esteso degli autori, curatori, prefatori, traduttori, ecc. anche negli indici, nei sommari, nei titoli correnti, nelle bibliografie, ecc.

I nomi dei curatori, prefatori, traduttori, ecc. vanno in tondo alto/basso, per distinguerli da quelli degli autori, in maiuscolo/maiuscoletto.

L'espressione 'a cura di' si scrive per esteso.

Qualora sia necessario indicare, in forma abbreviata, un doppio nome, si deve lasciare uno spazio fisso fine pari a ½ pt (o, in subordinate, uno spazio mobile) anche tra le lettere maiuscole puntate del nome (ad es.: P. G. GRECO; G. B. Shaw).

Nel caso che i nomi degli autori, curatori, prefatori, traduttori, ecc. siano più di uno, essi si separano con una virgola (ad es.: FRANCESCO DE ROSA, GIORGIO SIMONETTI; Francesco De Rosa, Giorgio Simonetti) e non con il lineato breve unito, anche per evitare confusioni con i cognomi doppi, omettendo la congiunzione 'e'.

Il lineato breve unito deve essere usato per i luoghi di edizione (ad es.: Pisa-Roma), le case editrici (ad es.: Fabbri-Mondadori), gli anni (ad es.: 1966-1972), i nomi e i cognomi doppi (ad es.: ANNE-CHRISTINE FAITROP-PORTA; Hans-Christian Weiss-Trotta).

Nelle bibliografie elencate alfabeticamente sulla base del cognome dell'autore, si deve far seguire al cognome il nome, omettendo la virgola fra le due parole; se gli autori sono più di uno, essi vanno separati da una virgola, omettendo la congiunzione 'e'.

Nelle bibliografie, l'articolo, fra parentesi tonde, può essere spostato alla prima parola del titolo – ad es.: *Alpi (Le) di Buzzati* –.

Nei brani in corsivo va posto in tondo ciò che usualmente va in corsivo; ad esempio i titoli delle opere.

Gli acronimi vanno composti integralmente in maiuscoletto spaziato. Ad es.: AGIP, CLUEB, CNR, FIAT, ISBN, ISSN, RAI, USA, UTET, ecc.

I numeri delle pagine e degli anni vanno indicati per esteso (ad es.: pp. 112-146 e non 112-46; 113-118 e non 113-8; 1953-1964 e non 1953-964 o 1953-64 o 1953-4).

Nelle abbreviazioni in cifre arabe degli anni, deve essere usato l'apostrofo (ad es.: anni '30). I nomi dei secoli successivi al mille vanno per esteso e con iniziale maiuscola (ad es.: Settecento); con iniziale minuscola vanno invece quelli prima del mille (ad es.: settecento). I nomi dei decenni vanno per esteso e con iniziale minuscola (ad es.: anni venti dell'Ottocento).

L'ultima pagina di un volume è pari e così va citata. In un articolo la pagina finale dispari esiste, e così va citata solo qualora la successiva pari sia di un altro contesto; altrimenti va citata, quale ultima pagina, quella pari, anche se bianca.

Le cifre della numerazione romana vanno rispettivamente in maiuscoletto se la numerazione araba è in numeri maiuscoletti, in maiuscolo se la numerazione araba è in numeri maiuscoli (ad es.: xxiv, 1987; XXIV, 1987).

L'indispensabile indicazione bibliografica del nome della casa editrice va in forma abbreviata ('Einaudi' e non 'Giulio Einaudi

Editore'), citando altre parti (nome dell'editore, ecc.) qualora per chiarezza ciò sia necessario (ad es.: 'Arnoldo Mondadori', 'Bruno Mondadori', 'Salerno Editrice').

I siti Internet vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (es.: www.libraweb.net; www.supergiorale.it). Se invece si indica solo il nome, essi vanno in corsivo alto/basso senza virgolette al pari del titolo di un'opera (es.: *Libraweb*; *Libraweb.net*); vanno in tondo alto/basso fra virgolette a caporale qualora si riferiscano a pubblicazioni elettroniche periodiche (es.: «Supergiorale»; «Supergiorale.it»).

OPERA CITATA

Nel ripetere la medesima citazione bibliografica successiva alla prima in assoluto, si indicano qui le norme da seguire, per le opere in lingua italiana:

- può essere usata l'abbreviazione '*op. cit.*' ('*art. cit.*' per gli articoli; in corsivo poiché sostituiscono anche il titolo) dopo il nome, con l'omissione del titolo e della parte successiva ad esso:

GIORGIO MASSA, *op. cit.*, p. 162.

ove la prima citazione era:

GIORGIO MASSA, *Parigi, Londra e l'Europa. Saggi di economia politica*, Milano, Feltrinelli, 1976.

- onde evitare confusioni qualora si citino opere differenti dello stesso autore, si cita l'autore, il titolo (o la parte principale di esso) seguito da ', *cit.*', in tondo minuscolo, e si omette la parte successiva al titolo:

GIORGIO MASSA, *Parigi, Londra e l'Europa*, *cit.*, p. 162.

- se si cita un articolo inserito in un'opera a più firme già precedentemente citata, si scriva:

CORRADO ALVARO, *Avvertenza per una guida*, in *Lettere parigine*, *cit.*, p. 128.

ove la prima citazione era:

CORRADO ALVARO, *Avvertenza per una guida*, in *Lettere parigine. Scritti 1922-1925*, a cura di Anne-Christine Faitrop-Porta, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1996.

BRANI RIPORTATI

I brani riportati brevi vanno nel testo tra virgolette 'a caporale' e, se di poesia, con le strofe separate fra loro da una barra obliqua (ad es.: «Quest'ermo colle, / e questa siepe, che da tanta parte»). Se lunghi oltre le venticinque parole (o due-tre righe), vanno in corpo infratesto, senza virgolette; devono essere preceduti e seguiti da un'interlinea di mezza riga bianca e non devono essere rientrati rispetto alla giustezza del testo. Essi debbono essere riprodotti fedelmente rispetto all'originale, anche se difformi dalle nostre norme.

I brani riportati di testi poetici più lunghi e di formule vanno in corpo infratesto centrati sul rigo più lungo.

Nel caso in cui siano presenti, in successione, più brani tratti dalla medesima opera, è sufficiente indicare il relativo numero di pagina (tra parentesi tonda) alla fine di ogni singolo brano riportato, preceduto da 'p.', 'pp.', evitando l'uso di note.

ABBREVIAZIONI

Diamo qui un breve elenco di abbreviazioni per le opere in lingua italiana (facendo presente che, per alcune discipline, esistono liste specifiche):

- a. = annata
- a.a. = anno accademico
- A., Aa. = autore, -i (m.lo/m.tto)
- a.C. = avanti Cristo
- ad es. = ad esempio
- ad v.* = *ad vocem* (c.vo)
- an. = anonimo
- anast. = anastatico
- app. = appendice
- art., artt. = articolo, -i
- art. cit.* = articolo citato (c.vo perché sostituisce anche il titolo)
- autogr. = autografo, -i
- °C = grado centigrado
- ca = circa (senza punto basso)

- cap., capp. = capitolo, -i
cfr. = confronta
cit., citt. = citato, -i
cl. = classe
cm, m, km, gr, kg = centimetro, ecc. (senza punto basso)
cod., codd. = codice, -i
col., coll. = colonna, -e
cpv. = capoverso
c.vo = corsivo (tip.)
d.C. = dopo Cristo
ecc. = eccetera
ed., edd. = edizione, -i
es., ess. = esempio, -i
et alii = *et alii* (per esteso; c.vo)
F = grado Fahrenheit
f., ff. = foglio, -i
f.t. = fuori testo
facs. = facsimile
fasc. = fascicolo
FIG., FIGG. = figura, -e (m.lo/m.tto)
lett. = lettera, -e
loc. cit. = località citata
m.lo = maiuscolo (tip.)
m.lo/m.tto = maiuscolo/maiuscoletto (tip.)
m.tto = maiuscoletto (tip.)
misc. = miscellanea
ms., mss. = manoscritto, -i
n.n. = non numerato
n., nn. = numero, -i
N.d.A. = nota dell'autore
N.d.C. = nota del curatore
N.d.E. = nota dell'editore
N.d.R. = nota del redattore
N.d.T. = nota del traduttore
nota = nota (per esteso)
n.s. = nuova serie
n.t. = nel testo
op., opp. = opera, -e
op. cit., *opp. citt.* = opera citata, opere citate (c.vo perché sostituisco-

no anche il titolo)
 p., pp. = pagina, -e
 par., parr., §, §§ = paragrafo, -i
passim = *passim* (la citazione ricorre frequente nell'opera citata; c.vo)
r = *recto* (per la numerazione delle carte dei manoscritti; c.vo, senza punto basso)
 rist. = ristampa
 s. = serie
 s.a. = senza anno di stampa
 s.d. = senza data
 s.e. = senza indicazione di editore
 s.l. = senza luogo
 s.l.m. = sul livello del mare
 s.n.t. = senza note tipografiche
 s.t. = senza indicazione di tipografo
 sec., secc. = secolo, -i
 sez. = sezione
 sg., sgg. = seguente, -i
 suppl. = supplemento
supra = sopra
 t., tt. = tomo, -i
 t.do = tondo (tip.)
 TAB., TABB. = tabella, -e (m.lo/m.tto)
 Tav., Tavv. = tavola, -e (m.lo/m.tto)
 tip. = tipografico
 tit., titt. = titolo, -i
 trad. = traduzione
v = *verso* (per la numerazione delle carte dei manoscritti; c.vo, senza punto basso)
 v., vv. = verso, -i
 vedi = vedi (per esteso)
 vol., voll. = volume, -i

Diamo qui un breve elenco di abbreviazioni per le opere in lingua inglese:

A., AA. = author, -s (m.lo/m.tto, *caps and small caps*)
 A.D. = *anno Domini* (m.tto, *small caps*)
 an. = anonymous
 anast. = anastatic

app. = appendix
 art., artt. = article, -s
 autogr. = autograph
 B.C. = before Christ (m.tto, *small caps*)
 cm, m, km, gr, kg = centimetre, ecc. (senza punto basso, *without full stop*)
 cod., codd. = codex, -es
 ed. = edition
 facs. = facsimile
 f., ff. = following, -s
 lett. = letter
 misc. = miscellaneous
 ms., mss. = manuscript, -s
 n.n. = not numbered
 n., nn./no., nos. = number, -s
 n.s. = new series
 p., pp. = page, -s
 PL., PLS. = plate, -s (m.lo/m.tto, *caps and small caps*)
r = *recto* (c.vo, *italic*; senza punto basso, *without full stop*)
 s. = series
 suppl. = supplement
 t., tt. = tome, -s
 tit. = title
v = *verso* (c.vo, *italic*; senza punto basso, *without full stop*)
vs = *versus* (c.vo, *italic*; senza punto basso, *without full stop*)
 vol., vols. = volume, -s

Le abbreviazioni FIG., FIGG., PL., PLS., TAB., TABB., TAV. e TAVV. vanno in maiuscolo/maiuscoletto, nel testo come in didascalia.

PARAGRAFI

La gerarchia dei titoli dei vari livelli dei paragrafi (anche nel rispetto delle centrature, degli allineamenti e dei caratteri – maiuscolo/maiuscoletto spaziato, alto/basso corsivo e tondo –) è la seguente:

1. ISTITUTI EDITORIALI

1. 1. *Istituti Editoriali*

1. 1. 1. Istituti Editoriali

1. 1. 1. 1. ISTITUTI EDITORIALI

1. 1. 1. 1. 1. *Istituti Editoriali*

1. 1. 1. 1. 1. 1. Istituti Editoriali

L'indicazione numerica, in cifre arabe o romane, nelle titolazioni dei vari livelli dei paragrafi, qui indicata per mera chiarezza, è opzionale.

VIRGOLETTE E APICI

L'uso delle virgolette e degli apici si diversifica principalmente tra:

- « », virgolette 'a caporale': per i brani riportati che non siano in infratesto o per i discorsi diretti;
- “ ”, apici doppi: per i brani riportati all'interno delle « » (se occorre un 3° grado di virgolette, usare gli apici singoli ‘ ’);
- ‘ ’, apici singoli: per le parole e le frasi da evidenziare, le espressioni enfatiche, le parafrasi, le traduzioni di parole straniere, ecc.

NOTE

In una pubblicazione le note sono importantissime e manifestano la precisione dell'autore.

Il numero in esponente di richiamo di nota deve seguire, senza parentesi, un eventuale segno di interpunzione e deve essere preceduto da uno spazio finissimo. I numeri di richiamo della nota vanno sia nel testo che in nota in esponente.

Le note, numerate progressivamente per pagina (o eccezionalmente per articolo o capitolo o saggio), vanno poste a piè di pagina e non alla fine dell'articolo o del capitolo o del saggio. Gli autori sono comunque pregati di consegnare i testi con le note numerate progressivamente per articolo o capitolo o saggio.

Analogamente alle poesie poste in infratesto, le note seguono la tradizionale impostazione della costruzione della pagina sull'asse centrale propria della 'tipografia classica' e di tutte le nostre pubblicazioni. Le note brevi (anche se più d'una, affiancate una all'altra a una distanza di almeno tre righe tipografiche) vanno dunque posizionate centralmente o nello spazio bianco dell'ultima riga della nota precedente (lasciando in questo caso almeno un quadratone bianco a fine giustezza). La prima nota

di una pagina è distanziata dall'eventuale parte finale dell'ultima nota della pagina precedente da un'interlinea pari a tre punti tipografici (nelle composizioni su due colonne l'interlinea deve essere pari a una riga di nota). Le note a fine articolo, capitolo o saggio sono poste a una riga tipografica (o mezzo centimetro) dal termine del testo.

IVI E *IBIDEM* · IDEM E *EADEM*

Nei casi in cui si debba ripetere di séguito la citazione della medesima opera, variata in qualche suo elemento – ad esempio con l'aggiunta dei numeri di pagina –, si usa 'ivi' (in tondo alto/basso); si usa '*ibidem*' (in corsivo alto/basso), in forma non abbreviata, quando la citazione è invece ripetuta in maniera identica subito dopo.

Esempi:

Lezioni su Dante, cit., pp. 295-302.

Ivi, pp. 320-326.

BENEDETTO VARCHI, *Di quei cinque capi*, cit., p. 307.

Ibidem. Le cinque categorie incluse nella lettera (1, 2, 4, 7 e 8) sono schematicamente descritte da Varchi.

Quando si cita una nuova opera di un autore già citato precedentemente, nelle bibliografie generali si può porre, in luogo del nome dell'autore, un lineato lungo; nelle bibliografie generali, nelle note a piè di pagina e nella citazione di uno scritto compreso in una raccolta di saggi dello stesso autore (vedi la seconda citazione bibliografica di esempio a p. 9) si può anche utilizzare, al posto del nome dell'autore, l'indicazione 'IDEM' (maschile) o 'EADEM' (femminile), in maiuscolo/maiuscoletto e mai in forma abbreviata.

Esempi:

LUIGI PIRANDELLO, *Il fu Mattia Pascal*, Milano, Sonzogno, 1936.

—, *L'umorismo*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1998.

LUIGI PIRANDELLO, *L'esclusa*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1996.

IDEM, *L'umorismo*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1999.

MARIA LUISA ALTIERI BIAGI, *La lingua in scena*, Bologna, Zanichelli, 1980, p. 174.

—, *Fra lingua scientifica e lingua letteraria*, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 1998, pp. 93-98.

MARIA LUISA ALTIERI BIAGI, *La lingua italiana*, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 2004.

EADEM, *Fra lingua scientifica e lingua letteraria*, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 1998, pp. 93-98.

PAROLE IN CARATTERE TONDO

Vanno in carattere tondo le parole straniere che sono entrate nel linguaggio corrente, come: boom, cabaret, chic, cineforum, computer, dance, film, flipper, gag, garage, horror, leader, monitor, pop, rock, routine, set, spray, star, stress, tea, thè, tic, vamp, week-end, ecc. Esse vanno poste nella forma singolare.

PAROLE IN CARATTERE CORSIVO

In genere vanno in carattere corsivo tutte le parole straniere. Vanno inoltre in carattere corsivo: *alter ego* (senza lineato breve unito), *aut-aut* (con lineato breve unito), *budget*, *équipe*, *media* (mezzi di comunicazione), *passim*, *revival*, *sex-appeal*, *sit-com* (entrambe con lineato breve unito), *soft*.

ILLUSTRAZIONI

Le illustrazioni devono avere l'estensione EPS o TIF. Quelle in bianco e nero (BITMAP) devono avere una risoluzione di almeno 600 *pixels*; quelle in scala di grigio e a colori (CMYK e non RGB) devono avere una risoluzione di almeno 300 *pixels*.

NOTA TIPOGRAFICA

Le opere da noi edite sono composte principalmente nel carattere *Dante Monotype*, soprattutto per le collane e per i periodici pubblicati dagli 'Istituti editoriali e poligrafici internazionali'; sono utilizzati anche il carattere *Van Dijck Monotype*, soprattutto per le collane pubblicate dalla 'Giardini editori e stampatori in Pisa', il carattere *Bembo Book Monotype*, soprattutto per le collane pubblicate dalle 'Edizioni dell'Ateneo', e il carattere *Imprint Monotype* per le collane pubblicate dal 'Gruppo editoriale internazionale'. Altri caratteri prevalentemente della collezione classica *Monotype* (*Centaur Monotype*, *Ehrhardt Monotype*, *Fournier*

Monotype, *Indigo Antiqua* e *Poliphilus & Blado Monotype*, ecc.) sono utilizzati in specifiche edizioni.

Per la titolazione è frequente l'utilizzo del carattere *Pacioli Sergio Serra Titling*, disegnato da Leonardo da Vinci per la *De Divina Proportione* di Luca Pacioli (1494-1509) e da noi digitalizzato per il nostro uso esclusivo, accanto al carattere *Dante Titling Monotype* e al carattere *Perpetua Titling Monotype*.

Per le composizioni in alfabeto greco è utilizzato il carattere *Odyssea Greek*. Per le composizioni in alfabeto cirillico è utilizzato il carattere *Times Cyrillic Monotype* (congiuntamente al carattere *Times New Roman Monotype* per le composizioni in alfabeto latino).

VARIA

Il primo capoverso di ogni nuova parte, anche dopo un infratesto, deve iniziare senza il rientro, in genere pari a mm 3,5.

Nelle bibliografie generali, le righe di ogni citazione che girano al rigo successivo devono rientrare di uno spazio pari al capoverso.

Vanno evitate le composizioni in carattere neretto, sottolineato, in minuscolo spaziato e integralmente in maiuscolo.

All'interno del testo, un intervento esterno (ad esempio la traduzione) va posto tra parentesi quadre.

Le omissioni si segnalano con tre puntini tra parentesi quadre.

Nelle titolazioni, è nostra norma l'uso del punto centrale in luogo del lineato.

Per informazione, in tipografia è obbligatorio l'uso dei corretti *font* sia per il carattere corsivo che per il carattere maiuscolletto.

Esempi:

Laura (errato); *Laura* (corretto)

LAURA (errato); LAURA (corretto)

Analogamente è obbligatorio l'uso delle legature della 'f' sia in tondo che in corsivo (ad es.: 'ff', 'fi', 'ffi', 'fl', 'ffl'; 'ff', 'fi', 'ffi', 'fl', 'ffl').

Uno spazio finissimo deve precedere tutte le interpunzioni, eccetto i punti bassi, le virgole, le parentesi e gli apici. Le virgolette 'a caporale' devono essere, in apertura, seguite e, in chiusura, precedute da uno spazio finissimo.

I caratteri delle titolazioni (non dei testi) in maiuscolo, maiu-

scolo/maiuscoletto e maiuscoletto devono essere equilibratamente spaziati.

Negli originali cartacei 'dattiloscritti', il corsivo va sottolineato una volta, il maiuscoletto due volte, il maiuscolo tre volte.

È una consuetudine, per i redattori interni della casa editrice, l'uso di penne con inchiostro verde per la correzione delle bozze cartacee, al fine di distinguere i propri interventi redazionali.

EDITORIAL RULES

Abstracted from FABRIZIO SERRA, *Regole editoriali, tipografiche
& redazionali*, Pisa · Roma, Istituti editoriali
e poligrafici internazionali, 2004.
Edited and translated
by Laura Cignoni.

BIBLIOGRAPHICAL REFERENCES

THE correct bibliographical reference of monographic works should include the following parts, each separated by a comma:

- AUTHOR, both surname and name should be in capitals/small capitals. In the case of several authors, these should be set in capitals/small capitals and separated by a comma, omitting the conjunction 'and';
- *Title* and *Subtitle* (if any) of single books should appear in italics and be separated by a full stop. Single titles should be followed by a comma. The main title of a work formed by several volumes should be followed by a comma, volume number in Roman Arabic numerals (omitting the word 'vol.'), title of volume, in italics, followed by the *Subtitle* in italics, separated by a full stop;
- volume number, if the work is made up of several volumes, omitting 'vol.', in Roman numbers;
- editor (if any), in Roman, preceded by 'ed.(s.)', in Roman. In the case of several editors, these should be separated by a comma, followed by 'ed.(s.)', omitting 'and';
- preface authors, or translators (if any) should appear in the same way as the editors;
- place of publication, in Roman;
- publisher, or printer in the case of ancient publications, in Roman;
- year of the edition and, in superscript, number of the edition (if any), in Arabic numbers;
- year of publication should be followed – without a comma – in brackets, by the name of the series between guillemets, followed by a comma, then by the series number in Arabic or Roman numbers;
- page numbers, in Arabic or Roman numerals, should be indicated with 'p.' or 'pp.', in small Roman letters.

Examples of bibliographical references of a book:

SERGIO PETRELLI, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, IV, Berlino-New York, de Gruyter, 2000³, pp. 23-28.

ANNA DOLFI, GIACOMO DI STEFANO, *Arturo Onofri e la «Rivista degli studi orientali»*, Firenze, La Nuova Italia, 1976 («Nuovi saggi», 36).

FILIPPO DE PISIS, *Le memorie del marchesino pittore*, a cura di Bruno De Pisis, Sandro Zanotto, Torino, Einaudi, 1987, pp. VII-14 e 155-168.

Storia di Venezia, v, *Il Rinascimento. Società ed economia*, a cura di Alberto Tenenti, Umberto Tucci, Renato Massa, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 1996.

UMBERTO F. GIANNONE *et alii*, *La virtù nel Decamerone e nelle opere del Boccaccio*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1974, pp. XI-XIV e 23-68.

★

Articles in a book or a series (e.g. encyclopedias, collections of essays, etc.) either by the same author or in Proceedings should appear as follows, separated by a comma:

- AUTHOR(s) (if any), with name and surname in small capitals, first letter of both names in capitals, to be omitted if only the editor's name is present in the article. In the case of more than one author, the names should be separated by a comma, without 'and';
- *Title* of the article, in italics, followed by the *Subtitle* (if any), in italics, separated by a dot;
- *Title* and *Subtitle* (if any) of Proceedings or of a work by several authors, preceded by name of Author. Both title and author(s) are preceded by the preposition 'in', in small Roman, and name of author (if any) in small capitals (replaced by *Idem* or *Eadem* (written in full, if it is the same as that of the article). The *Title* in italics, followed by the *Subtitle* (if any) both in italics, should be separated by a dot;
- number of the volume, if the work is formed by several volumes, omitting 'vol.', in Roman numbers;
- editor (if any), in Roman (first letter of name and surname in capitals), preceded by 'ed.(s.)' in small Roman letters. In the case of several editors, these should appear in Roman (first letter of name and surname in capitals), in sequential order, separated by a comma, followed by 'ed.(s.)', omitting 'and';
- preface authors, or translators (if any) should appear in the same way as the editors;
- place of publication, in Roman;
- publisher (or printer for ancient publications), in Roman;
- year of publication and, in superscript, number of publication (if any), in Arabic numbers;
- year of publication should be followed – without a comma – in brackets, by the name of the series between guillemets, followed by a comma, then by the series number in Arabic or Roman numbers;
- page number (if any), in Arabic or Roman numbers, to be indicated with 'p.' or 'pp.', in Roman.

Examples of bibliographical references of articles published in a book or a series (e.g. encyclopedias, collections of essays, etc.) belonging to the same author or in Proceedings:

SERGIO PETRELLI, *La stampa a Roma e a Pisa. Editoria e tipografia*, in *La stampa in Italia. Cinque secoli di cultura*, II, Leida, Brill, 2002⁴, pp. 5-208.

PAUL LARIVAILLE, *L'Ariosto da Cassaria a Lena. Per un'analisi narratologica della trama comica*, in IDEM, *La semiotica e il doppio teatrale*, III, a cura di Giulio Ferroni, Torino, UTET, 1981, pp. 117-136.

GIORGIO MARINI, SIMONE CAI, *Ermeneutica e linguistica*, in *Atti della Società Italiana di Glottologia*, a cura di Alberto De Juliis, Pisa, Giardini, 1981 («Biblioteca della Società Italiana di Glottologia», 27), pp. 117-136.

★

Articles published in periodical publications should be formed by the following parts, each separated by a comma:

- AUTHOR, with name and surname in small capitals (first letter of both names in capitals), to be omitted if only the editor's name is present in the article. In the case of more than one author, each name should be separated by a comma, without 'and', in small capitals (first letter of both names in capitals);
- *Title* of the article, in italics, followed by the *Subtitle* (if any), in italics, separated by a dot;
- «Title of the journal» in Roman (or identification of the journal in Roman, or in small spaced capitals), between angle brackets, omitting the preposition 'in';
- editor (if any), in Roman, preceded by 'ed.(s.)', in Roman. In the case of several editors, these should be separated by a comma, followed by 'ed.(s.)', omitting 'and';
- preface authors, or translators (if any) should appear in the same way as the editors;
- series number, in Roman, preceded by the abbreviation 's.';
- year and/or volume number (if any), in Roman. If both are present, they should be preceded by 'y' and/or by 'vol.', separated by a comma;
- issue number (if any), in Arabic numbers;
- place of publication, in Roman (optional);
- publisher (or printer for ancient publications), in Roman;

- year of publication, in Arabic numbers;
- page numbers, (if any) in Arabic and/or Roman, to be indicated with 'p.' or 'pp.', in Roman; colon, followed by a mobile space, to specify the page in question.

★

Examples of bibliographical citations of articles edited in periodical publications:

BRUNO PORCELLI, *Psicologia, abito, nome di due adolescenti pirandelliane*, «RLI», XXXI, 2, Pisa, 2002, pp. 53-64: 55.

GIOVANNI DE MARCO, *I 'sogni sepolti': Antonia Pozzi*, «Esperienze letterarie», a. XIV, vol. XII, 4, 1989, pp. 23-24.

RITA GIANFELICE, VALENTINA PAGNAN, SERGIO PETRELLI, *La stampa in Europa. Studi e riflessioni*, «Bibliologia», s. II, a. III, vol. II, 3, 2001, pp. V-XII e 43-46.

Fonti (Le) metriche della tradizione nella poesia di Giovanni Giudici. Una nota critica, a cura di Roberto Zucco, «StNov», XXIV, 2, Pisa, Giardini, 1993, pp. VII-VIII e 171-208.

★

Bibliographical references in "Anglo-Saxon" style, identical for volumes and periodicals, should appear as follows: author surname (in capitals/small capitals), comma, author name, year of publication in brackets, comma, followed by the rest of the bibliography, as specified above, omitting the year which has already been indicated, with the typographical characteristics unaltered; alternatively, surname and name of the author (in Roman), separated by a comma, are followed by the year in brackets, then by '=' and the entire bibliographical reference, as specified above, with the typographical features unaltered.

Author surname should be followed by year of publication in brackets, eg. De Pisis (1987), or entire citation in brackets with a comma between author and year (De Pisis, 1987), according to the position.

The title in Roman, between single inverted commas, and names or abbreviations of journals in italics should be avoided.

The following are bibliographical references in "Anglo-Saxon" style:

DE PISIS, FILIPPO (1987), *Le memorie del marchese pittore*, a cura di Bruno De Pisis, Sandro Zanotto, Torino, Einaudi, pp. 123-146 e 155.

DE PISIS, FILIPPO (1987) = Filippo De Pisis, *Le memorie del marchese pittore*, a cura di Bruno De Pisis, Sandro Zanotto, Torino, Einaudi, 1987.

★

Bibliographical references in footnotes should appear as follows: Name and surname of author(s), except for those in “Anglo-Saxon” style. In other bibliographical typologies the name should follow the surname. In the case of editors, preface authors, translators, etc., the name should appear before the surname. Books and Journals Author’s Surname (in small capitals, first letter in capital), followed by comma, author’s name, year of publication in brackets. Bibliographical references in footnotes: Author surname and name in small capitals. In the case of editors, authors of prefaces, translators, etc., the name should appear before the surname.

The abbreviation ‘AA. Vv.’ (various authors) should be avoided. It can be substituted by the surname of the first author followed by ‘*et alii*’; otherwise, the names of the authors can appear in succession, each name separated by a comma, in case they are three or four.

It is advisable to specify, next to the surnames, also the names in full of the authors, editors, preface authors, translators, etc., even in the contents, summaries, running titles, bibliographies, etc.

Names of editors, translators, preface authors, etc. should appear in Roman, so that they may be distinguished from the names of authors, in caps/small caps.

Dotted capital letters referred to the first names of authors should be separated by a single, or ½ pt space, (e.g. P. G. GRECO; G. B. Shaw).

Names of authors, editors, preface authors, translators (if more than one) should be separated by a comma (e.g. FRANCESCO DE ROSA, GIORGIO SIMONETTI; Francesco De Rosa, Giorgio Simonetti), and not by a small hyphen, in order to avoid confusion with double surnames, omitting the conjunction ‘and’.

Hyphenation should be used for places of publication (e.g. Bristol-London), publishers (e.g. Fabbri-Mondadori), years (e.g.: 1966-1972), double names and surnames (e.g. ANNE-CHRISTINE FAITROP-PORTA; Hans-Christian Weiss-Trotta).

In bibliographical references listed alphabetically by author

surname, the surname should be followed by the name, omitting the comma between the two; if the authors are more than two, these should be separated by a comma, omitting the conjunction 'and'.

In bibliographical references, the article in brackets should follow the first word of the title, e.g. *Alpi (Le) di Buzzati* –.

In titles the parts generally appearing in italics should be set in Roman type, for example the titles of the works.

Acronyms should be set in small capitals, with a thin space between each letter. es.: AGIP, CLUEB, CNR, FIAT, ISBN, ISSN, RAI, USA, UTET, etc.

Page and year numbers should appear in full (eg.: pp. 112-146 and not 112-46; 113-118 and not 113-8; 1953-1964 and not 1953-964 or 1953-64 or 1953-4).

Abbreviations in Arabic of years should contain an apostrophe (e.g. 30's).

The last page of a volume is always even and should be cited. The last blank page of an article should be cited.

The names of centuries after the year 1000 should appear in full and with a capital letter (e.g. Seven Hundred); the years before the year 1000 should be written in small Romans (e.g. seven hundred). Decades should be written in full, in small Roman letters (e.g. the twenties).

The last page of a volume is even and should be cited. In an article the final odd page exists, and should only be cited if the following even page belongs to another context; otherwise, the last page to be cited should be the even page, even if blank.

Roman numbers should appear in small capitals if the Arabic numbering is in small capitals, in capitals if the Arabic numbering is in capitals (e.g.: xxiv, 1987; XXIV, 1987).

The bibliographical reference of the publisher should appear in short form ('Einaudi' and not 'Giulio Einaudi Editore'). The first name should appear only if required for reasons of clarity (e.g. 'Arnoldo Mondadori', 'Bruno Mondadori', 'Salerno Editrice').

Internet sites should appear in small Roman with no inverted commas if the entire electronic address is cited (e.g.: www.libraweb.net; www.supergiornoale.it). If only the name is indicated, this should appear in italics (with capital letter at the beginning), no inverted commas (like the titles of a work) (e.g.: *Libraweb*; *Libraweb.net*); the sites should appear in guillemets (or

small angle marks) in the case of periodical electronic publications (e.g.: «Supergiornoale»; «Supergiornoale.it»).

CITED WORKS

When the same bibliographical citation follows the first citation, the following rules should be followed:

- the abbreviation '*op. cit.*' can be used ('*art. cit.*' for the articles; in italics because it replaces the title) after the name, omitting the title and the part which follows:

GIORGIO MASSA, *op. cit.*, p. 162.

the original citation being:

GIORGIO MASSA, *Parigi, Londra e l'Europa. Saggi di economia politica*, Milano, Feltrinelli, 1976.

- in order to avoid confusion when quoting different works by the same author, the author's name should be quoted, followed by the title of the work (or the main part of the work), followed by '*cit.*' in Roman, omitting the last part of the title:

GIORGIO MASSA, *Parigi, Londra e l'Europa*, *cit.*, p. 162.

- when quoting an article in a book written by various authors, and previously cited:

CORRADO ALVARO, *Avvertenza per una guida*, in *Lettere parigine*, *cit.*, p. 128.

where the first citation was:

CORRADO ALVARO, *Avvertenza per una guida*, in *Lettere parigine. Scritti 1922-1925*, a cura di Anne-Christine Faitrop-Porta, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1996.

REPORTED PASSAGES

Short reported passages should appear in the text in small angle brackets. When dealing with poetry, strophes should be separated one from the other by a slant dash (e.g.: «Quest'ermo colle, / e questa siepe, che da tanta parte»). If the reported passages are more than twenty-five words (or two-three lines),

they should appear in infratext body, with no inverted commas; they should be preceded and followed by a white interlinear half-a-line space and should be left-aligned with the rest of the text. Furthermore, they should reproduce the original faithfully, even if the 'Editorial Rules' are different from ours.

Reported passages from longer poetic texts and formulae should be centred in infratext body centred according to the longest line.

In the case of passages in succession extracted from the same work, it is sufficient to indicate the relative page number (in round brackets) at the end of each single reported passage, preceded by 'p.', 'pp.', avoiding the use of notes.

ABBREVIATIONS

What follows is a short list of abbreviations for works in Italian (specific lists are available for other disciplines):

- a. = year
- a.a. = academic year
- A., Aa. = author, authors
- a.C. = before Christ
- ad es. = for example
- ad v.* = *ad vocem*
- an. = anonymous
- anast. = anastatic
- app. = appendix
- art., artt. = article, articles
- art. cit.* = article cited
- autogr. = autograph, autographs
- °C = centigrade
- ca = about
- cap., capp. = chapter, chapters
- cfr. = compare
- cit., citt. = cited
- cl. = class
- cm, m, km, gr, kg = centimetre, metre, kilometre, gram, kilogram
- cod., codd. = code, codes
- col., coll. = collection, collections
- cpv. = new paragraph
- c.vo = italics (typ.)

d.C. = after Christ
ecc. = etcetera
ed., edd. = edition, editions
es., ess. = example, examples
et alii = *et alii*
F = Fahrenheit
f., ff. = folio, folios
f.t. = not in the text
facs. = facsimile
fasc. = fascicle
Fig., Figg. = figure, figures
lett. = letter, letters
loc. cit. = place cited
m.lo = capitals (typ.)
m.lo/m.tto = capitals/small capitals (typ.)
m.tto = small capitals (typ.)
misc. = miscellaneous
ms., mss. = manuscript, manuscripts
n.n. = unnumbered
n., nn. = number, numbers
N.d.A. = author note
N.d.C. = note of the compiler
N.d.E. = note of the publisher
N.d.R. = note of the editor
N.d.T. = note of the translator
nota = note
n.s. = new series
n.t. = in the text
op., opp. = work, works
op. cit., *opp. citt.* = work(s) cited
p., pp. = page(s)
par., parr., §, §§ = paragraph, paragraphs
passim = *passim* (this citation occurs frequently in the work cited)
r = *recto*
rist. = reprint
s. = series
s.a. = no year of print
s.d. = no date
s.e. = no indication of publisher
s.l. = no indication of place

s.l.m. = above sea level
 s.n.t. = with no typographical notes
 s.t. = no indication of printer
 sec., secc. = century, centuries
 sez. = section
 sg., sgg. = following
 suppl. = supplement
supra = above
 t., tt. = tome, tomes
 t.do = Roman (typ.)
 Tab., Tabb. = table, tables
 Tav., Tavv. = table, tables
 tip. = typographical
 tit., titt. = title, titles
 trad. = translation
v = *verso*
 v., vv. = verse, verses
 vedi = see
 vol., voll. = volume, volumes

The following is a short list of abbreviations for works in English:

A., AA. = author, authors (caps and small caps)
 A.D. = *anno Domini* (small caps)
 an. = anonymous
 anast. = anastatic
 app. = appendix
 art., artt. = article, articles
 autogr. = autograph
 B.C. = before Christ (small caps)
 cm, m, km, gr, kg = centimetre, metre, kilometre, gram, kilogram,
 etc. (without full stop)
 cod., codd. = codex, codices
 ed. = edition
 facs. = facsimile
 f., ff. = following
 lett. = letter
 misc. = miscellaneous
 ms., mss. = manuscript, manuscripts
 n.n. = not numbered

n., nn./no., nos. = number, numbers
 n.s. = new series
 p., pp. = page, pages
 PL., PLS. = plate, plates (caps and small caps)
r = *recto* (italics)
 s. = series
 suppl. = supplement
 t., tt. = tome, tomes
 tit. = title
v = *verso* (italics)
vs = *versus* (italics)
 vol., vols. = volume, volumes

The abbreviations FIG., FIGG., PL., PLS., TAB., TABB., TAV. and TAVV. should appear in caps/small caps, both in the text and in the captions.

PARAGRAPHS

The hierarchy of the titles of the different paragraph levels should appear as follows (taking into account center alignment, alignment, characters, spaced caps and small caps, Roman, etc.):

1. ISTITUTI EDITORIALI

1. 1. *Istituti editoriali*

1. 1. 1. Istituti editoriali

1. 1. 1. 1. ISTITUTI EDITORIALI

1. 1. 1. 1. 1. *Istituti editoriali*

1. 1. 1. 1. 1. 1. Istituti editoriali

The numbers, in Arabic or Roman, in the titles of the different levels of the paragraphs, indicated here for pure reasons of clarity, are optional.

QUOTATION MARKS

Quotation marks may be distinguished as follows:

- « », guillemets (or small angle marks) should be used for set-off text or reported speech;
- “ ”, double quotes should be used for those parts which appear in

small angle mark « » (if a third level of quotations marks is necessary, single quotation marks should be used);

- ‘ ’, single quotation marks should be used for words and expressions to be singled out, for emphatic expressions, paraphrases, translation of foreign words, etc.

NOTES

In a publication the notes are extremely important and reflect the precision of the author.

Superscript numbers in a sentence referred to notes should follow, without brackets, any quotation marks and should be preceded by a thin space. They should appear in superscript both in the text and in the note.

The notes, numbered progressively by page (or exceptionally, by article, chapter, or essay), should appear at the bottom of the page and not at the end of the article, or chapter, or essay. Authors are requested to hand in the texts with the notes numbered progressively by article or chapter or essay.

Similarly to set-off poems, short notes (even if more than one, placed one next to the other at a distance of three typographical lines) should be placed in central position or in the white space of the last line of the previous note (leaving at least one white square at the end). The first note of a page is distanced – from the final part of the last note of the previous page – by an interline corresponding to three typographical dots (in compositions on two columns the interline should be equal to a line in the note). The notes at the end of the article, chapter or essay should be placed along a typographical line (half a centimetre) from the end of the text.

IVI AND *IBIDEM* · IDEM AND *EADEM*

In those cases in which the quotation of the same work is to be repeated, with some variation in any one element, for example with the addition of page numbers –, the following should be used: ‘Ivi’ (in Roman); ‘*ibidem*’ (in italics), in abbreviated form, when the citation is repeated immediately after in the same manner.

Examples:

Lezioni su Dante, cit., pp. 295-302.

Ivi, pp. 320-326.

BENEDETTO VARCHI, *Di quei cinque capi*, cit., p. 307.

Ibidem. The five categories included in the letter (1, 2, 4, 7 e 8) are schematically described by Varchi.

In the general bibliographical references, when quoting the new work of an author who has already been cited, it is possible to replace the name of the author with an em dash.

In the footnotes and when quoting a work included in a collection of essays by the same author, it is possible to substitute the author's name with IDEM (masculine) or EADEM (feminine), written in capitals/small capitals.

Examples:

LUIGI PIRANDELLO, *Il fu Mattia Pascal*, Milano, Sonzogno, 1936.

—, *L'umorismo*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1998.

LUIGI PIRANDELLO, *L'esclusa*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1996.

IDEM, *L'umorismo*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1999.

MARIA LUISA ALTIERI BIAGI, *La lingua in scena*, Bologna, Zanichelli, 1980, p. 174.

—, *Fra lingua scientifica e lingua letteraria*, Pisa-Roma, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 1998, pp. 93-98.

MARIA LUISA ALTIERI BIAGI, *La lingua italiana*, Pisa-Roma, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 2004.

EADEM, *Fra lingua scientifica e lingua letteraria*, Pisa-Roma, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 1998, pp. 93-98.

WORDS IN ROMAN

Foreign words which have become part of everyday language should be written in Roman and should appear in the singular form.

WORDS IN ITALICS

Foreign words should appear in italics, with the exception of those words which are commonly used in everyday language, e.g. pizza, pasta, spaghetti, gondola, etc.

ILLUSTRATIONS

Illustrations should have the extension .EPS or .TIF. Those in black and white (BITMAP) should have a resolution of at least 600 pixels; those in grey and in colour (CMYK and not RGB) should have a resolution of at least 300 *pixels*.

TYPOGRAPHICAL NOTE

Our editions are printed on acid-free paper, generally Miliani Mills of Fabriano (*Palatina, Ingres Cover, Murillo*, etc.), according to the design and aesthetic rules of 'classical typography'. The fonts digitized from *Monotype* letterpress typefaces, with regular use of small-caps, 'f' ligatures, old-style figures (including lower-case letters) and proportionate letter-spacing of caps and small-caps are employed in setting.

The main typeface is *Dante Monotype* (above all in the publications of *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*). Other fonts are *Van Dijck Monotype* (mainly in publications of *Giardini editori e stampatori in Pisa*), *Bembo Book Monotype* (mainly in the publications of *Edizioni dell'Ateneo*) and *Imprint Monotype* (especially for *Gruppo editoriale internazionale*); typefaces in particular those of the classic *Monotype* collection (*Centaur Monotype, Ehrhardt Monotype, Fournier Monotype, Indigo Antiqua, Poliphilus & Blado Monotype*, etc.) are used for specialized editions as well.

The following typefaces are also used for titles: *Pacioli Sergio Serra Titling* – designed by Leonardo da Vinci for the *De Divina Proportione* (1494-1509) of Luca Pacioli and redrawn by us only for our utilization –, *Dante Titling Monotype* and *Perpetua Titling Monotype*.

The *Odyssea Greek* font is used for polytonic Greek compositions (ancient Greek).

The font *Times Cyrillic Monotype* (with corresponding font *Times New Roman Monotype* for Latin typeface composition) is used for Cyrillic setting.

OTHER

The beginning of any new part, even after set-off text, should be left-aligned, at a distance of 3.5 mm. In general bibliographical references the lines of each citation which wrap up on the

following line should be indented. Bold, underlined, spaced and capital letters within the text should be avoided. Any external intervention within the text (e.g. translation) should appear in square brackets. Omissions should be highlighted by three dots in square brackets. Ellipsis points should appear in square brackets. In the titles, a full stop should be used instead of a dash. What follows shows the use of the correct *font* both for italics and small capitals.

Example:

Laura (wrong); *Laura* (correct)
 LAURA (wrong); LAURA (correct)

The same applies to ligatures of 'f' both in Roman and in italics (ad es.: 'ff', 'fi', 'ffi', 'fl', 'ffl'; *ff*, *fi*, *ffi*, *fl*, *ffl*).

A thin space should precede all punctuation marks, excluding full stops, commas, brackets and apices. Small angle brackets at the beginning should be followed and at the end preceded by a thin space.

The characters of the titles (not of the texts) in capitals, capitals/small capitals and small capitals only should be spaced in balanced form. In the original paper manuscripts, italics should be underlined once, capitals/small capitals twice, capitals three times. Paper drafts of the manuscripts are corrected in green ink, so that the different interventions may be distinguished within the text.

COMPOSTO, IN CARATTERE DANTE MONOTYPE,
IMPRESSO E RILEGATO IN ITALIA DALLA
ACCADEMIA EDITORIALE®, PISA · ROMA

★

Novembre 2006

(CZZ/FG11)

